

# dare un'anima alla città

Associazione Culturale - Seregno

*"Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale"*

*Art. 49 della Costituzione*

**E nella situazione odierna...**

## **Quale futuro hanno i partiti politici?**

Incontro - dibattito con:

**Fabio Pizzul**

*Consigliere Regione Lombardia*

**Alessandro Rosina**

*Docente Università Cattolica Milano*

**Mercoledì 28 novembre 2012 - ore 21**

**Sala Mons. Gandini - Via XXIV Maggio  
Seregno (MB)**

**La cittadinanza è invitata**



**Emporio del Mondo**

*Cooperativa ACLI  
per il commercio equo e solidale  
Via Carlini, 17 - 20831 Seregno*

**Fabio Pizzul:** ...C'è un articolo della Costituzione, l'art.49 che vi leggo, perché sono poco più di due righe, che definisce proprio la definizione dei partiti:“ Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale”...



...I partiti oggi vengono vissuti come un qualcosa che fa da diaframma tra cittadini e istituzioni. In realtà secondo la

Costituzione i partiti si configurano come un diritto per i cittadini...

...il tema dei partiti oggi è proprio questa autoregolamentazione interna che non risponde a nessun dettato legislativo e che oggettivamente è molto deficitaria dal punto di vista della possibilità che venga reso reale quel diritto dei cittadini ad associarsi. Perché se guardiamo ai partiti di oggi è difficile poter dire che, salvo eccezioni, abbiano effettivamente questi metodi democratici che garantiscono la libera associazione dei cittadini per determinare gli indirizzi della politica nazionale...

... La mia sensazione è che oggi all'interno dei partiti si lavori più per creare consenso che per creare partecipazione. Un consenso che dovrebbe essere in teoria frutto della partecipazione e che in realtà rischia di diventare nei partiti oggi un fine che giustifica mezzi non sempre esattamente democratici per il raggiungimento del consenso stesso... Vi segnalo allora questo problema: partecipazione vs. consolidamento e creazione del consenso...

... A me è capitato, parlo del partito a cui attualmente sono iscritto, di vedere giovani essere valorizzati in virtù della loro fedeltà e capacità di rappresentare gli interessi di questo o quel capo- corrente. Il paradosso che noi abbiamo quindi è dei giovani che diventano caricature dei leader a cui loro vogliono fare riferimento grazie ai quali riescono a scalare qualche posizione all'interno del partito stesso...

... altro tema: quello del civismo. Chi viene a raccontare di essere rappresentante di un civismo che vuole andare contro o al di là dei partiti crea una grande mistificazione e soprattutto non ha l'esatta percezione di quello che significa oggi rappresentanza politica...

**Alessandro Rosina** : ... i giovani di 25/30 anni che si confrontano con i giovani di altri paesi, perché girano perché sono una generazione ormai abituata a confrontarsi a livello internazionale, hanno delle opportunità qui in Italia che non sono più confrontabili con quelle degli altri paesi sviluppati ma neppure nella media europea. Questa è la conseguenza di



uno scadimento che c'è stato progressivamente nel tempo e che ha messo le nuove generazioni nelle condizioni di particolare problematica; poi c'è la crisi che ha complicato ulteriormente le cose...

... Obama ha vinto grazie ai 'millenniers'... un'offerta politica per il cambiamento trova terreno fertile nei giovani elettori che possiamo rappresentare con le tre "C": **'confident'** che hanno fiducia in se stessi, che pensano di valere e hanno voglia di assumersi

responsabilità, **'connected'** che operano in rete e **'open to change'** che hanno voglia di cambiare, di produrre qualcosa di nuovo in cui esserci...

...Cosa fa quindi la cattiva politica che poi alla fine per mantenere il consenso si fa condizionare dai poteri forti perché sono quelli che ti possono dare il consenso? Va a inseguire l'umore del momento dell'elettorato. E' quindi una politica che cerca di convincere più attraverso le promesse mentre una buona politica dovrebbe convincere attraverso i risultati mettendo in condizione il paese di valorizzare le risorse chiave e le potenzialità...

... Un aspetto che manca in Italia a differenza degli altri paesi è quello di valutare l'effetto, l'efficacia delle politiche e delle misure messe in campo. Quindi un indicatore che monitora le politiche realizzate, che va a verificare se funzionano o meno creando dei meccanismi trasparenti che consentono ai cittadini di giudicare se la politica produce risultati positivi oppure no. Questo esiste negli altri paesi, in Italia manca. Finché non avremo questo strumento non cambierà mai niente; non avremo una politica che produce risultati atti a migliorare le condizioni di vita delle persone, delle nuove generazioni. Saremo vessati da una cattiva politica...